

Politiche attive per i malati oncologici

Rendere più facile trovare (o mantenere) il lavoro per i malati oncologici. E' l'obiettivo del decreto adottato dal ministero del lavoro, di concerto con quello della salute) n. 4/2026 con il quale si dà attuazione alla legge n. 193/2023 sull'oblio oncologico. Il provvedimento nella sostanza assomiglia tutte le persone guarite (o ancora in fase di follow up) da patologie oncologiche ai soggetti in condizione di fragilità ricompresi tra i beneficiari delle misure di politica attiva previsti dalla normativa italiana. In particolare, il decreto consente di accedere a:

a. Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (Programma GOL), destinato, anche ai «lavoratori fragili o vulnerabili, indipendentemente dalla presenza di un sostegno al reddito»;

b. Fondo Nuove Competenze, che incrementa l'opportunità di acquisire nuove o maggiori competenze e di dotarsi degli strumenti utili per adattarsi alle mutevoli condizioni del mercato di lavoro. Il FNC riconosce contributi finanziari a tutti i datori di lavoro privati che hanno stipulato accordi collettivi di rimodulazione dell'orario di lavoro destinati a percorsi di sviluppo delle competenze dei lavoratori;

c. Assegno di inclusione (ADI), la misura di sostegno economico e di inclusione sociale e professionale rivolta ai nuclei familiari con componenti fragili, in particolare: i minori, over 60, persone con disabilità, persone in condizioni di svantaggio seguite dai servizi sociosanitari;

d. Supporto per la formazione e il lavoro, la misura di attivazione al lavoro, mediante la partecipazione a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive rivolto a persone occupabili (cioè abili al lavoro), di età compresa tra i 18 e i 59 anni, che non rientrano nei criteri previsti per l'ADI, ma che si trovano in condizioni di fragilità economica o rischio di esclusione sociale;

e. Accomodamenti ragionevoli che consistono nelle modifiche e adattamenti necessari e appropriati, che non impongono un onere sproporzionato o eccessivo, da adottare su richiesta della persona disabile o in condizione di fragilità, per garantire il godimento effettivo e tempestivo, su base di uguaglianza con gli altri, dei diritti civili e sociali. I malati oncologici definiti dal decreto hanno diritto agli accomodamenti ragionevoli per garantire un lavoro dignitoso, inclusivo e compatibile con la loro salute. I datori di lavoro sono tenuti ad adottare misure che permettano ai lavoratori di rientrare o permanere nel posto di lavoro, conciliare le esigenze di cura con l'attività lavorativa ed evitare discriminazioni.

«Con questo decreto compiamo un passo che tocca la vita concreta delle persone», ha affermato il ministro Marina Calderone. «Rendere pienamente operative le tutele previste dalla legge sull'oblio oncologico significa affermare con chiarezza che la guarigione deve coincidere con un nuovo inizio, libero da paure, pregiudizi e barriere ingiustificate. Il provvedimento garantisce strumenti reali per accompagnare il rientro al lavoro, sostenere la crescita professionale e valorizzare le competenze di ciascuno. «Garantiamo così a migliaia di cittadini guariti dal tumore il giusto ed effettivo riconoscimento dei propri diritti», ha sottolineato il vicesegretario Maria Teresa Bellucci. «Continueremo su questa strada, nel segno di un impegno concreto e duraturo a favore delle persone con malattie oncologiche e di chi ha già vinto la propria battaglia».

— © Riproduzione riservata — ■

